Il Premio dei Colli

Protesta pacata e dialettica nel film-inchiesta

Nostro servizio

ESTE 11

Quale sia il concetto di inchiesta filmata e come questo tipo di cinema si differenzi dal normale documentario ce l'ha ricordato fra le prime proiezioni del IX Premio Estense dei Colli un cortometraggio polacco intitolato Archeologia. Alcuni uomini stanno scavando un terreno brullo. Emergono un arrugginito paio d'occhiali, un cucchiaio, altri oggetti insignificanti. Se gli scavatori scoprissero un frammento vecchio di mille anni lo porterebbero a un museo, ci scriverebbero un erudito saggio e il film sarebbe un documentario. Ma quegli oggetti di una recente e molto particolare «archeologia» rivestono un interesse diverso. Sono quanto rimane del settore del terzo forno crematorio nel campo di sterminio di Auschwitz e il film è dunque una inchiesta. Perché si tratta di «documenti» aperti nella memoria, nella storia di un possibile futuro. L'inchiesta, forma pacata e dialettica del cinema di protesta, nasce da ciò. Dalla richiesta di testimonianze necessarie e spesso urgenti.

Detto ciò è stabilito che nei gravi squilibri del mondo contemporaneo le modifiche sono ardue ad attuarsi anche quando non occorre scavare la terra per l'accertamento delle responsabilità, servono molti esempi per chiarire a cosa miri l'inchiesta filmata che vediamo a Este? Non servono. I temi di quest'anno non appaiono nuovi, non sono ricchi di nuovi dati informativi. Sono una riconferma, una ulteriore protesta. Il Vietnam, un assillo che ritorna sullo schermo sotto molteplici spoglie. Il dissenso dei giovani e il potere nero. I residui colonialistici. L'indipendenza indiana. I fatti di Praga. Le richieste operaie. L'emigrazione interna. Le incongruenze del nostro sistema giudiziario. La rieducazione dei minorati (notevole qui un film olandese sui ragazzi ciechi). I terremotati di Sicilia. Le arretrate strutture del carcere e dell'ospedale psichiatrico (ed è significativo che le voci più interessanti su questi due ultimi problemi vengano dal gruppo dei cineamatori presenti quest'anno per la prima volta nella rassegna).

Intorno alle proiezioni i dibattiti e le discussioni investono soprattutto due argomenti: la possibilità di allargare il terreno dell'inchiesta ad altre moderne forme espressive e il confronto emulativo e polemico tra inchiesta cinematografica e inchiesta televisiva. Sulla prima ipotesi il Centro culturale di Este ha preso posizione inaugurando contemporaneamente alla rassegna dei film una mostra di grafici polacchi che non esita a spingere i dati fondamentali dell'inchiesta anche verso il piano surrealistico. Quanto alla vecchia rivalità cinema-televisione, se è vero come noi pensiamo che l'inchiesta filmata possegga nel mezzo televisivo il suo canale più immediato, funzionale tecnicamente e anche esteticamente congeniale, è altrettanto risaputo che oggi la TV italiana non è libera di portare veramente a fondo questo tipo di discorso. In Italia i film-inchiesta quasi non circolano in sala pubblica, appaiono poco graditi ai produttori e in alto loco sgraditi addirittura. Ben lo sa la rassegna di Este, il disinteresse ministeriale e la irrisoria scarsità dei contributi sono tali che oggi al nono anno di lavoro, proprio mentre il premio sperimenta nuove vie, c'è da temere per il suo avvenire. «Sarebbe gravissimo se l'indifferenza degli organi culturali derivasse dall'assenza di mondanità della nostra rassegna» ha detto all'inaugurazione il direttore del Centro Turi Fedele alludendo a un altro direttore di Festival cinematografico che settimane or sono è riuscito a «pilotare» nella baia sorrentina alcune unità della flotta svedese. «Qui a Este non possono approdare navi da guerra e nemmeno motopescherecci».

Tino Ranieri

L'ENERGICA INFERMIERA

Mireille Darc tenta di togliere i calzoni a Bourvil per curargli una caviglia fratturata. E' una scena del film «O Montecarlo o morte» che i due attori francesi stanno interpretando a Roma

A Venezia

«Futur-Balla» varietà astratto

Lo spettacolo è stato presentato dal «laboratorio» dello Stabile torinese

TORINO 11

Il Teatro-studio «Laboratorio» del Teatro Stabile di Torino ha presentato al Ridotto *Futur Balla*, spettacolo definito dagli autori Giuseppe Bartolucci e Gabriele Oriani «materiali per una scrittura scenica». Diamo un'idea anche approssimativa e alquanto difficile data la complessità dei meccanismi usati, le intenzioni estetico-culturali e i risultati che sono soprattutto di sperimentazione aperta.

Sotto questo aspetto *Futur Balla* che si rifà, come dice il titolo, alla pittura e al mondo estetico di Giacomo Balla è di grande interesse. C'è anche negli autori l'ambizione di riuscire a proporre un esempio di progettazione di teatro degli «anni settanta».

In sintesi si potrebbe dire che *Futur Balla* è un insieme di numeri di varietà astratti il cui dato di fondo non sono tanto gli attori e le loro parole quanto l'apparato tecnico che viene usato da un gran pallone che si gonfia a una macchina elettrica per suoni e luci. Uno spettacolo sonoro-luminoso direttamente discendente dalla poetica futurista. Del futurismo vengono detti alcuni passi di manifesti ed sono lunghe parti mimiche che accompagnate, o meglio avvolte nella policromia delle luci in azione, ottengono effetti suggestivi.

L'episodio più applaudito di questo varietà astratto è stato quello della morte dello spettatore.

La regia è di Gabriele Oriani; gli interpreti sono Antonio Bertorelli, Giorgio Cortese, Silvia De Bernardi, Franco Ferrarone, Marisa Gilberti, Lorenzo Rapazzini, Rosemarie Stangherlini, Carlo Ubertone. Colonna sonora, elaborazioni elettroniche e materiale audio di Roberto Musto.

Film di Pabst al convegno su psicanalisi e cultura

TRIESTE 11

In occasione dei lavori del convegno nazionale «Psicanalisi e cultura» indetto per la prima volta in Italia dalla Società psicoanalitica italiana, a scopo di onorare la figura del dott. Edoardo Weiss — triestino e fondatore del movimento psicoanalitico italiano — verranno proiettati in anteprima due film di contenuto psicoanalitico. Si tratta dei *Segreti dell'anima ovvero il caso del prof. Mathias* che Georg Wilhelm Pabst realizzò nel 1925 avvalendosi della consulenza di due allievi di Freud, Karl Abraham e Hans Sachs, e del *Diario di una schizofrenica*, il film di Nelo Risi tratto dal libro della psicoanalista svizzera M. A. Sechehaye.

La trama del primo film, che verrà presentato questa sera, è basata su un caso clinico presumibilmente reale curato col metodo psicoanalitico. Ne sono protagonisti gli attori Werner Krauss, Ruth Weyer, Pawel Pawlow, Jack Trevor e Ilka Grüning.

In una prima parte del film si assiste all'esplosione apparentemente accidentale della forma morbosa del protagonista, del rapido stabilizzarsi in essa in un quadro di ossessione-coazione. In pratica il protagonista, professore di chimica, vivrà nel fascino-terrore di dover uccidere la propria moglie usando un pugnale o un qualsiasi oggetto tagliente e acuminato. In una seconda parte si assiste ai ripetuti e inutili tentativi del protagonista di controllare questi suoi morbosi impulsi sia fuggendo le situazioni che giudica pericolose, sia alimentando un delirio di gelosia che l'improvviso arrivo e permanenza in casa di un amico di infanzia proveniente dal l'Oriente lontano sembrano giustificare. Il fortunato incontro con una persona che sembra capace di comprenderlo e aiutarlo e che subito dopo si rivelerà uno psicanalista disposto a curarlo segna la fine di questa lotta cosciente contro la malattia. La terza parte mostra appunto le varie fasi della terapia, dall'inizio fino alla crisi risolutiva e al recupero della normalità attraverso il tentativo di rendere con il linguaggio espressivo cinematografico il complesso gioco di ricordi-emozioni interpretazioni che caratterizzano l'esperienza psicoanalitica.

Durante la preparazione di questo film lo stesso Pabst ha scritto che la sua intenzione era di tendere verso «un approfondimento psicoanalitico delle possibilità espressive del cinema pur evitando il pericolo di una dissertazione in immagini di cui lo schermo non poteva essere la sede appropriata».

Il convegno si concluderà domenica.

Il cartellone della prossima stagione

Con la Valeri il «via» dello Stabile di Roma

In programma Seneca, Eliot, Hasek e Cechov — Per l'Argentina bisognerà aspettare il centenario di Roma capitale

L'Antiprotomoteca del Campidoglio ha ospitato ieri pomeriggio la conferenza stampa dei dirigenti del Teatro Stabile di Roma nel corso della quale è stato annunciato il cartellone per la stagione 1968-1969. Forse la bella sala del palazzo capitolino è stata scelta per far ingoiare ai giornalisti — e attraverso loro ai cittadini — l'annuncio che per l'Argentina c'è ancora da aspettare almeno un anno e forse anche più. Insomma l'Argentina — per la quale sono stati preventivati lavori per un miliardo e 116 milioni di lire — tornerà ad ospitare il teatro in coincidenza con il centenario di Roma capitale. (Da notare che per gli uffici annessi al teatro ci sarà da attendere quasi sicuramente oltre il '70).

Hanno aperto la conferenza stampa l'assessore de Rosato e il consigliere sempre dc Gigliozzi, poi Vito Pandolfi direttore dello Stabile ha illustrato il programma. Quest'anno la stagione si aprirà ai primi di novembre con *Meno storie* di Franca Valeri per la regia di Vittorio Caprioli; nei personaggi principali la stessa Valeri e Renzo Giovampietro. Il nuovo lavoro di Franca Valeri riflette fedelmente — ha detto Pandolfi — la situazione attuale «frutto di una società del benessere apparente e del malessere reale».

Secondo spettacolo sarà *Fedra* di Seneca nella traduzione di Edoardo Sanguineti. Regia di Luca Ronconi; interpreti Lilla Brignone e Gianni Santuccio, Marisa Fabbri, Massimo Foschi e Mariano Rigillo. *Fedra* fu recitata in latino a Roma per la prima volta in Campidoglio nel 1495.

Poi lo Stabile riproporrà *Cocktail party* di T.S. Eliot la cui regia è stata affidata a Mario Ferrero e che sarà interpretato da Lilla Brignone, Massimo Foschi, Ileana Ghione, Mariano Rigillo e Gianni Santuccio.

Al regista Jan Grossman, uno degli esponenti di punta del teatro cecoslovacco, è stata affidata la messa in scena della *Storia del buon soldato Sc'veik* di Jaroslav Hasek nella riduzione teatrale che del romanzo ha fatto lo stesso Grossman. Scelta felice sia per il testo sia per il regista.

A questi quattro spettacoli prodotti dall'istituzione teatrale romana se ne aggiunge uno nel quadro degli scambi con gli altri Stabili. La scelta è caduta su *Ivanov* di Cechov allestito dal Teatro Stabile di Trieste con la regia di Luca Ronconi e che si avvale dell'interpretazione di Giulio Bosetti e Franca Nuti.

A questa attività che potremmo definire «ufficiale» se ne accompagnerà un'altra cosiddetta di «studio» che si svolgerà al Teatro Belli.

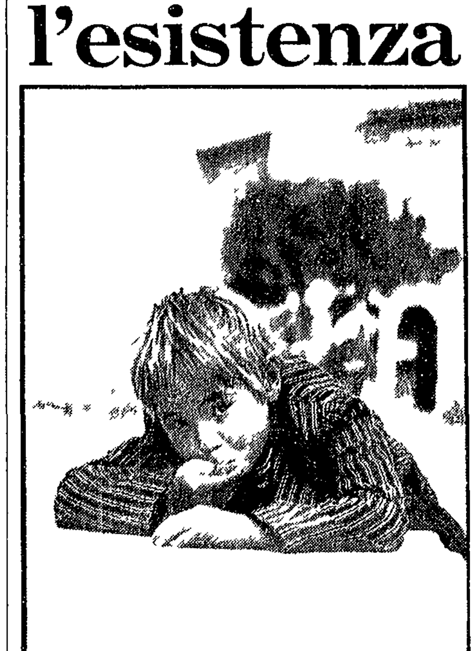
Un gruppo di dodici giovani attori — tutti con la stessa paga — allestirà un programma di spettacoli e di corsi di duplice carattere: da una parte novità di giovani autori italiani, dall'altra importanti lavori stranieri da riscattare ad un pubblico scelto, considerando che essi presuppongono una preparazione culturale di alto livello. Inoltre avranno luogo una serie di letture e di spettacoli rivolti al pubblico scolastico e a quello della periferia. Sono in programma anche una serie di manifestazioni volte ad illustrare la cultura romana di Gioachino Belli ad oggi. Al Belli verranno quindi dati *Soluzione finale* di Corrado Augias, *I fanatici* di Musil e *Ping pong* di Adamov. Aprirà questa attività collaterale dello Stabile la presentazione di una scelta conseguente dai sonetti di Gioachino Belli.

Per chiudere, in collaborazione con la Deutsche Bibliothek vedremo una serie di interessanti spettacoli in lingua tedesca.

Dal cartellone dello Stabile è stata cancellata *L'inserzione* di Natalia Ginzburg che pur si era annunciata anche se solo ufficiosamente. Pandolfi ha spiegato che la mancata realizzazione dello spettacolo è dovuta a ragioni economiche e ad un mancato accordo sul nome degli attori. Per la regia era stato interpellato Luchino Visconti. Forse le dure critiche della stampa inglese all'*Inserzione* messa in scena al Teatro Nazionale per la regia di Laurence Olivier hanno «spinto» per un accantonamento del testo della scrittrice italiana.

m. ac.

Lotta per l'esistenza



Di bambini prodigio è costellata la strada del cinema. Ma questo Fortunato Marsala è l'unico che ci abbia fatto pensare con straziante nostalgia a quel monello amico di Charlot che corrisponde al nome di Jackie Coogan. Biondissimo per quel ramo normanno che ancora alligna nel sangue siciliano, con occhi castano scuri, uno che ti guardano solo per pochi istanti. Fortunato è l'interprete di Un amico, il film di Ernesto Guida che ha vinto il Leone di San Marco all'ultima Mostra internazionale del cinema per ragazzi di Venezia. Anche il ragazzino ha avuto un premio, quello speciale della giuria.

Fortunato Marsala fa parte di una famiglia di immigrati siciliani. Da Sciacca i Marsala, quindici figli di cui otto vi venti, sette maschi e una femmina, sono arrivati a Roma qualche anno fa. Abitano in una baracca alla Torraccia, sulla Casilina, dopo Centocelle. Fortunato, accompagnato da un fratello che suona la fisarmonica, si esibiva — e sembra che si esibisca tuttora — nei mercati, sulle piazze romane, cantando motivi come Cuore matto. E se la vita è così «tende la mano e non ti guarda in faccia — ha detto il regista». E perché dovrebbe farlo? A sette anni ha già capito che il mondo gli è profondamente ostile. E la pappa entusiasta del cinema — anche se un regolare contratto lo lega all'Istituto Luce — è solo un momento diverso della lotta per la sopravvivenza.

NELLA FOTO: Fortunato Marsala

Mike Bongiorno si è sposato

PARIGI 11

Mike Bongiorno si è sposato oggi a Parigi con Annunziata Torselo, una giovane esperta di pubblicità.

Asportato un polmone a Robert Taylor

SANTA MONICA 11

Robert Taylor, il celebre interprete di *Quo vadis*, del *Ponte di Waterloo* e di tanti altri film, è stato operato la scorsa notte in una clinica di Santa Monica dove gli è stato asportato il polmone destro. Il polmone era stato colpito da un'infezione micetica denominata «coccidiomicosi». Sull'organo asportato sono stati scoperti «alcuni piccoli tumori» che però, in attesa di più approfonditi esami, non sembrano di natura maligna. Robert Taylor, che era stato ricoverato in clinica domenica, si sta riprendendo bene e potrà tornare a casa «nel giro di due settimane».

Taylor ha 58 anni ed è sposato con l'attrice tedesca Ursula Thiess. Negli ultimi anni è quasi completamente scomparso dalla grande produzione cinematografica. Egli interpreta attualmente una serie televisiva intitolata *The detectives*.

La storia del bacio in un film indiano

BOMBAY 11

Il bacio tra uomo e donna «in tutti i suoi aspetti storici, sociali ed emotivi» sarà l'argomento di un documentario a lungometraggio prodotto da una casa cinematografica indiana.

Il produttore del *Bacio*, I. S. Johar, ha detto che il documentario comincerà con illustrazioni e citazioni tratte dal *Kama sutra* (antico codice indiano sull'amore sessuale) e mostrerà le origini, la pratica e le implicazioni sociali del bacio. Coppie giovani e anziane sono state reclutate per interpretare i più famosi baci della storia e della letteratura.

In India, malgrado il *Kama sutra* e i tanti templi dedicati al sesso, la censura non consente il bacio nei film nazionali e recentemente i produttori cinematografici hanno intrapreso una campagna perché il bacio, che nei film stranieri programmati non viene censurato, sia concesso anche ai film indiani.

Katharine Hepburn diventa regista

NEW YORK 11

Katharine Hepburn (nella foto) farà il suo debutto come regista cinematografica l'anno prossimo con un film intitolato *Martha* tratto da due romanzi della scrittrice inglese Margery Sharp che narrano le vicende di una ragazza inglese che va a Parigi per diventare pittrice. Katharine ha detto che adora i due romanzi e ha aggiunto: «Se avessi trent'anni di meno mi piacerebbe moltissimo interpretare il ruolo di Martha, una donna dalla personalità vigorosa e ostinata come la mia».

L'attrice ha ammesso di aver sempre desiderato di dirigere un film e di aver finalmente trovato il soggetto più adatto. Il film verrà girato quasi interamente a Londra e a Parigi a cominciare dai primi dell'anno prossimo.

Una precisazione di Arnaldo Ninchi

L'attore Arnaldo Ninchi ci ha scritto una cortesissima lettera per pregarci di rendere noto ai nostri lettori che, contrariamente a quanto da noi pubblicato il 9 scorso, egli non parteciperà a nessuno degli spettacoli del Teatro Stabile di Catania in programma per la prossima stagione.

la nuova citroën

Dyane 4: da 678.000 lire

435 cc - 5 cv - 16 Km. con un lt.
Velocità 105 Km/h - Bollo 5.110 lire

Non è una mini-vettura
È una vera automobile ma con un mini-costo

con 5 grandi porte, bagagliaio, decapottabile — può trasportare le cose più voluminose — confort eccezionale, tenuta di strada proverbiale — trazione anteriore — esige poca manutenzione: con il suo motore a 2 cilindri contrapposti, raffreddato ad aria, senza antigelo, la strada è il suo garage.

LA VETTURA PER LA FAMIGLIA - Guida in città facilitata da frizione centrifuga (in opzione).

ed ora anche

Dyanissima: da 748.000 lire

Stessa carrozzeria della DYANE, ma equipaggiata con un nuovo insieme «motore e scatola cambio» da 602 CC — può raggiungere i 110 Km/h — trasmissioni omocinetiche — finiture più accurate.

LA DYANISSIMA è «coquette» e moderna come la Dyane, ma ancora più nervosa, più robusta e più «giovane» — sempre rimanendo molto economica, essa è divertente da guidare.

LA DECAPOTTABILE PILOTATA SPORTIVAMENTE DAI GIOVANI.

Rivalsa fiscale 4% + L. 16 000 per rifusione forfettaria spese preparazione veicolo e suo trasporto in ogni città d'Italia

Delpire

rai TV

preparatevi a...

Iniziano i Giochi (TV 2°, ore 18)

Malgrado tutto, la macchina dei Giochi olimpici (i diciannovesimi) sembra doversi mettere in moto e la televisione, secondo i programmi stabiliti da settimane, è pronta ai collegamenti diretti e registrati via satellite (che costano un occhio della testa ogni minuto di trasmissione). Il si pario si apre oggi con una prima trasmissione sulla complessa cerimonia inaugurativa che durerà due ore e mezzo. Si assisterà alla accensione della fiaccola olimpica di Città del Messico e alla sfilata di ben 7226 atleti in rappresentanza di 119 nazioni (cifre che costituiscono un record assoluto).

Terzo sestetto (TV 1°, ore 21)

Terza puntata di «Canzonissima»: o terzo sestetto di cantanti in gara. Questa sera, infatti, partecipano Johnny Dorelli (L'immensità), Iva Zanicchi (Come ti vorrei), Tony Renis (Quando dico che ti amo), Nico Fidenco (Legata a un granello di sabbia), Fausto Leali (Angeli negri) e Gloria Christian (Cerasella). Sono i «sei successi di ieri» che dovranno servire alla qualificazione dei primi tre cantanti piazzati. La gara è naturalmente condotta dal trio formato da Mina, Walter Chiari e Paolo Panelli.

Inedito di Laughton (TV 2°, ore 21,15)

Di indubbio interesse si presenta il programma cinematografico dedicato a uno dei più geniali attori di lingua inglese, Charles Laughton, scomparso nel 1961. Per gli appassionati di cinema, diremo anzi che si tratta di una occasione unica. Vengono presentate infatti alcune sequenze di un film incompiuto di von Sternberg («Io Claudio»), il cui ruolo principale era coperto dal Laughton. Il film, tratto dal romanzo di Robert Graves, verrà commentato e introdotto dall'attore britannico Dirk Bogarde, saranno anche intervistati i protagonisti umani di questo mancato lavoro di von Sternberg. Fra gli intervistati è anche Charles Laughton. Il programma, infatti, è una vecchia realizzazione della BBC inglese.

Un milione di dischi (Radio 1°, ore 13,35)

Ancora musica con una nuova rubrica radiofonica di cui sono previste undici puntate: «Il disco d'oro» — curato da Aurelio Addonizio e Antonio Buratti — si propone come una rassegna dei successi commerciali (i dischi che hanno venduto un milione di copie), più altre curiosità di musica leggera internazionale, addirittura dalle «origini ai nostri giorni».

Amore e tradimento (Radio 1°, ore 20)

Prima puntata della riduzione radiofonica in sei parti del romanzo dello scrittore fiorentino Bruno Cicognani «La nuora». Lo interpretano, sotto la regia di Umberto Benedetto, gli attori della compagnia di prosa della RAI di Firenze. La storia narra di un avvocato fiorentino, borghese e tranquillo, che si innamora di una giovane aristocratica e mondana. Avviene un po' di tutto: matrimonio contrastato, maternità interrotta, tradimento, morte dell'amante, pentimento della moglie, saggi consigli della mamma.

programmi

TELEVISIONE 1°

12,30 SAPERE
13,00 OGGI LE COMICHE
13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
13,30-14 TELEGIORNALE
15-16 EUROVISIONE ITALIA Como - CICLISMO
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
18,45 I PELLICANI DEL DANUBIO
19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
19,50 TELEGIORNALE SPORT - CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA - IL TEMPO IN ITALIA
20,30 TELEGIORNALE
21,00 CANZONISSIMA '68
22,15 LINEA CONTRO LINEA
23,00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

18-20,30 GIOCHI DELLA XIX OLIMPIADE
21,00 TELEGIORNALE
21,15 UNA SERATA CON CHARLES LAUGHTON
22,30 LUISA SANFELICE

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,30 Corso di lingua tedesca; 7,10 Musica stop; 8,35 Le canzoni del mattino; 9,06 Il mondo del disco italiano; 10,05 Le ore della musica; 11,15 Dove andare; 11,30 Antologia musicale; 12,05 Contrappunto; 13,20 Ponte Radio; 14 Trasmissioni regionali; 14,10 Zibaldone italiano; 15,45 Schermo musicale; 16 Programma per i ragazzi; 16,30 Incontri con la scienza; 17,10 Panorama di orchestre sinfoniche; 18 In collegamento diretto da Città del Messico: Radio Olimpia. Cronaca della cerimonia inaugurale dei Giochi della XIX Olimpiade; 20,25 Gli ibernati; 21,20 Intervallo musicale; 21,30 Consegna dei Premi internazionali delle comunicazioni; 22 Musica per archi; 22,20 Musiche di compositori italiani

SECONDO

Giornale radio ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,05, 24; 6 Prima di cominciare; 7,43 Biliardino a tempo di musica; 8,15 Signori l'orchestra; 10,15 Le nuove canzoni; 10,40 «Batto quattro»; 11,41 Le canzoni degli anni 60; 12,20 Trasmissioni regionali; 13 Inevitabilmente Adriana; 13 e 35 Dischi d'oro; 14 Canzonissima 1968; 14,05 Juke box; 14,45 Angolo musicale; 15 Recentissime in microsolco; 15,15 Tra le 15 e le 16 Ciclismo; 15,15 Direttore Ataulfo Argenta; 16 Rapsodia; 16,35 Con Italiani; 17 Bollettino per i naviganti; 17,10 «Ramsete sorride ancora»; 17,40 Bandiera gialla; 18,35 Aperitivo in musica; 19 Il motivo del motivo; 20,11 «La nuora». Romanzo di B. Cicognani; 21 Voci nuove per la canzone; 22,15 Inevitabilmente Adriana; 22,15 Incontri con il jazz; 23 Cronache del Mezzogiorno

TERZO

10 F. A. Boieldieu; 10,20 J. S. Bach, D. Milhaud; 11 Antologia di interpreti. Dir. F. Previtali; 12,10 Università Internazionale; 12,20 D. Kabalevski, I. Pizzetti; 13,05 Recital del Trio Rubinstein, Heifetz, Piatigorsky; 14 «Boris Godunov». Musica di Modesto Mussorgski. Dir. Nicolai Golovanov; 17 Le opinioni degli altri; 17,20 Corso di lingua tedesca; 17,45 F. Busoni; 18 Notizie del Terzo; 18,30 Musica leggera; 18,45 La grande platea; 19,15 Concerto di ogni sera; 20,50 Concerto sinfonico; 22 Il Giornale del Terzo; 22,30 L'oceano del signor Flanners; 23,20 Rivista delle riviste